



IL METODO PERSONA-DOLL



SABRINA IACOPONI
ISTITUTO COMPRESIVO
CERTALDO

29/06/2021

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



Indice

Capitolo 1 – Introduzione.....	p.3
1.1 Introduzione	p.3
1.2 Informazioni generali sulla scuola Alice Sturiale.....	p.4
Capitolo 2 - Prevenzione del bullismo.....	p.8
2.1 Insegnare la tolleranza e l'uguaglianza	p.8
2.2 Il bullismo e i gruppi	p.9
2.3 Pronti a confrontarsi con il bullismo	p.10
Capitolo 3 – Metodologia.....	p.12
3.1 La nascita delle bambole	p.12
3.2 Focus metodologico: bambole o persone?	p.12
3.3 Sviluppo delle personalità e dei profili	p.12
3.4 Una storia per ogni persona-doll	p.14
Capitolo 4 – Lavorare sulle differenze	p.20
4.1 Introduzione	p.23
4.2 Lavorare sulle differenze personali	p.23
Appendice	p.28
Alcune immagini delle varie attività condotte in classe	p.28
Conclusioni	p.47

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore.

La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



Capitolo 1 - Introduzione

1.1 Introduzione

Il presente manuale è il risultato della partecipazione della scuola dell'infanzia Alice Sturiale al programma Erasmus+ Progetto K229 dal titolo "PER UNA SCUOLA RISPETTOSA E TOLLERANTE" al quale la scuola ha aderito durante gli anni scolastici 2018-19, 2019-20, 2020-21. Attraverso questo progetto i docenti hanno imparato il progetto "Persona Doll Methodology" in collaborazione con altre scuole europee, partner del progetto stesso. La nostra scuola, guidata dalla scuola capofila Ginés Morata di Almeria (Spagna) e insieme a una scuola francese, una scuola lettone e una scuola lituana ha partecipato a questo progetto e ha effettuato la formazione in questa metodologia.

I fondi ricevuti dal progetto Erasmus sono stati utilizzati per sviluppare questa metodologia, e per creare nuovi materiali grazie al lavoro di tutti i partner. I materiali sono disponibili sia presso la scuola Alice Sturiale, sia presso le altre scuole partner.

Gli obiettivi di questo progetto sono:

- Prevenzione del bullismo e della violenza nelle scuole.
- Sviluppo e miglioramento delle competenze sociali.
- Maggiore rispetto delle persone con diversità.
- Consapevolezza e rispetto verso alunni con bisogni speciali.
- Sviluppo della metodologia Persona doll
- Creazione di materiale e diffusione del progetto.

Nel Capitolo 1 si illustrerà il progetto, la storia e i principi metodologici delle Person-dolls (bambole persona).

Seguirà, nel Capitolo 2 un'analisi dei principali aspetti sull'educazione ai valori e sulle problematiche che si riscontrano nelle scuole legati al bullismo, alla prevaricazione, alla violenza, ai cattivi comportamenti ecc.

Nel Capitolo 3 verrà presentata la procedura dettagliata per l'elaborazione dei profili e delle storie. Entrambi permettono poi di introdurre le bambole nelle sezioni per lavorare con loro nelle routines quotidiane.

Il Capitolo 4 è incentrato sulle differenze che è possibile trovare nelle classi e come è possibile affrontarle, aiutando gli alunni a confrontarsi con esse. Si cercherà di spiegare operativamente come lavorare sulla tolleranza e sul rispetto.

Nell'appendice compaiono i profili e le storie di alcune delle bambole utilizzate durante il progetto, i dettagli delle attività svolte con gli studenti, della documentazione fotografica sui lavori eseguiti dai bambini in classe.

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



1.2 Informazioni generali sulla scuola Alice Sturiale

La Scuola dell'Infanzia "Alice Sturiale" è una scuola statale che appartiene all'Istituto Comprensivo di Certaldo, in provincia di Firenze, in Italia.

Tale istituto comprensivo è composto da due scuole dell'infanzia, tre scuole primarie e una scuola secondaria di primo grado.

Si trova in Toscana, in una regione centrale dell'Italia. Certaldo è un borgo medioevale tra Firenze e Siena ed è considerata un'area ad alto flusso migratorio. Il personale scolastico all'inizio del progetto era formato da sedici insegnanti di sezione, quattro insegnanti per bambini con disabilità, una insegnante di religione, tre custodi. Il personale, tuttavia, può variare di anno in anno a seguito delle esigenze dell'utenza. Quindi con un numero inferiore di iscritti diminuirà anche il numero dei docenti.

Ci sono sette classi divise per età: due per i bambini di 3 anni, due per i bambini di 4 e tre per i bambini di 5. C'è solo una classe con bambini di tre età diverse (3, 4 e 5 anni). I bambini con disabilità sono inseriti in sezioni con bambini della stessa età. Al momento ci sono 208 bambini. La maggioranza è italiana e il 15% proviene dall'estero.

La maggior parte delle famiglie degli alunni appartiene alla classe media, dove lavorano entrambi i genitori, ma vi sono anche famiglie di basso livello socio-culturale e economico.

Ci sono alcuni volontari delle organizzazioni sportive locali che collaborano con la scuola per migliorare le attività sportive. Inoltre, la nostra scuola collabora con organizzazioni locali come la biblioteca comunale e la scuola di musica. C'è anche un'associazione di genitori che aiuta la scuola per l'acquisto di materiali e per l'organizzazione del festival.

Alcuni studenti dell'Università di Firenze sono autorizzati a seguire un tirocinio presso la nostra scuola o a seguire le nostre attività per la loro tesi finale.

La Scuola dell'Infanzia "Alice Sturiale" è un luogo accogliente per ogni singolo bambino e pone attenzione al valore di ogni alunno considerando le differenze come un arricchimento. In particolare, la scuola è impegnata in progetti interculturali basati su giochi cooperativi e attività musicali. A questo proposito, i nostri insegnanti hanno frequentato diversi corsi di formazione in materia interculturale negli ultimi anni.

La scuola ha vinto il premio The European label for languages nel 2016 grazie a un progetto chiamato "The suitcase tree" incentrato sullo sviluppo delle diverse lingue presenti nelle nostre classi: ogni valigia era un simbolo di ogni lingua ma tutte frutto dello stesso albero.

La scuola ha ottenuto riconoscimenti nazionali ed europei per i progetti eTwinning a cui ha partecipato in diversi anni e il premio nazionale nel 2014 e nel 2018.

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



La scuola è aperta verso orizzonti europei al fine di promuovere un'istruzione aperta e democratica e stimolare la curiosità personale verso un apprendimento permanente (long life learning).

Seguendo la filosofia della scuola si è aderito a questo progetto Erasmus per acquisire questa metodologia nuova per i docenti e si è affiancata alle routines quotidiane per supportare e rafforzare le buone pratiche già in atto in materia interculturale, di inclusione e di riconoscimento della dignità di ogni bambino e bambina. Si è ritenuto che la metodologia Persona Doll potesse diventare una nuova competenza importante per lo staff e per la scuola e che potrà affiancare le abilità educative e metodologiche già presenti per aiutare a dare dignità ad ogni peculiarità presente nelle sezioni. Tale risorsa è stata presentata anche all'altra scuola dell'infanzia che fa parte del nostro istituto comprensivo con curiosità, successo e interesse.

Avevamo 8 bambole a disposizione che potessero rappresentare alcune caratteristiche specifiche in riferimento alle peculiarità che avevamo riscontrato anche negli anni passati nella nostra scuola. In realtà, a causa della pandemia di Covid-19, le bambole utilizzate sono state 3 e sono state presentate in sette sezioni della nostra scuola di cui in quattro sezioni per tre anni consecutivi (da tre a sei anni) in altre quattro sezioni (quattro e cinque anni) per due anni consecutivi.

L'utilizzo delle bambole ha favorito una riflessione sui sentimenti e sulle emozioni personali, riconoscendo nella bambola stessa le problematiche relazionali che si ritrovano nei bambini e nelle bambine di questa fascia di età. Questo perciò ha aiutato nel perseguire i traguardi previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, come il riconoscimento delle varie identità culturali, la cooperazione nel gruppo, la gestione dei conflitti dovuti alla socializzazione e un avvicinamento alle competenze di cittadinanza europea, oltre che una promozione delle competenze chiave europee tra cui la competenza alfabetico funzionale, la competenza multilinguistica, la competenza digitale e la competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare.

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



Il riconoscimento di ogni bambino all'interno di una comunità, nella propria specificità e unicità è stato il principio ispiratore del lavoro condotto dentro le aule. Vale la pena ricordare che negli anni della scuola dell'infanzia prende avvio la consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e di esplorare il mondo. Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell'ascoltare; in cui si impara discutendo. Così il PDM ha introdotto a piccoli passi un'occasione per parlare e discutere su alcuni conflitti sociali ma anche conflitti interiori dei bambini e delle bambine e nel gruppo provare a trovare soluzioni. Il gruppo è un aspetto importante della metodica, poiché diventa un luogo dove accogliere le parole, dove portare la propria visione e esprimerla in eguaglianza. È nel gruppo dove idee e creatività possono confrontarsi e crescere. Il gruppo può aiutare anche i più timidi e introversi a parlare ed esprimersi.

Il ruolo degli insegnanti è stato quello di registi dei vari percorsi, dentro i quali ogni bambino può attuare le proprie strategie per arrivare alla conoscenza.

Dare avvio a questa metodologia nell'intera scuola non è stato semplice e sono stati necessari diversi incontri di formazione affinché tutti i docenti interessati fossero in grado di utilizzare le bambole in maniera autonoma e consapevole.

La cooperazione con i nostri partner in Europa è stata ottima. Abbiamo condiviso molte informazioni e attività e la scuola capofila, esperta in questo metodo, ci ha sempre aiutato con informazioni e suggerimenti da adottare. I meeting organizzati hanno accresciuto la nostra conoscenza degli ordini e delle strutture scolastiche in Europa e hanno aperto la nostra comunità a scambi e incontri. Quando è stata la volta dell'Italia di ospitare le scuole partner, tutto l'istituto comprensivo, le famiglie e l'amministrazione comunale hanno supportato e aiutato la scuola Alice Sturiale aprendosi all'incontro che ha arricchito la comunità tutta.

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



Gli scambi in presenza sono stati affiancati da uno scambio virtuale avvenuto tramite la piattaforma eTwinning. Infatti è stato avviato un progetto che ha permesso di condividere pratiche didattiche, giochi, film, festività, musica e canzoni e che ha fatto entrare in contatto i bambini di scuole, culture e lingue diverse, dove l'inglese ha assunto il ruolo di lingua franca. Il Twinspace poi è diventato anche un archivio di buone pratiche del PDM, dove ogni scuola partner ha potuto condividere con gli altri le proprie esperienze e attingere da quelle degli altri.

Infine, un risultato da non sottovalutare, è stata la realizzazione di prodotti nati dalla cooperazione e collaborazione di tutti, come e-books, presentazioni e un glossario multilingue. I risultati del progetto F.R.A.T.S, acronimo dell'inglese «For a respectful and tolerant school» (Per una scuola più tollerante e rispettosa) sono stati valutati in maniera positiva sia dalle insegnanti che hanno lavorato al progetto, che dalle famiglie sia dai bambini e bambine che hanno partecipato.

Il PDM è ormai considerato uno strumento che è entrato fa parte delle metodologie acquisite dal personale docente della scuola Alice Sturiale e che negli anni a venire sarà implementato e diffuso, per il suo valore educativo.

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



Capitolo 2 – Prevenzione del bullismo

2.1 Insegnare la tolleranza e l'uguaglianza

Il metodo Persona-Doll prevede l'introduzione della bambola nelle sezioni attraverso lo storytelling e giochi di ruolo che permettono ai bambini anche ai più piccoli di entrare in contatto con la diversità in modo semplice e diretto.

Il lavoro si basa su un approccio contro il pregiudizio e lo stereotipo, portando in sezione la bambola e facendola interagire con i bambini stessi in modo significativo. Si mettono in evidenza gli aspetti che sono in comune e non quelli che li differenziano. L'attenzione del bambino e la sua naturale capacità di empatizzare con gli altri, in questo caso con la bambola, aiuta ad avviarsi al rispetto degli altri in tutti gli aspetti della loro diversità.

È proprio l'approccio basato sull'empatia ciò che rende questa metodologia unica.

Tale approccio si propone di offrire a ogni bambino e a ogni bambina

- una crescita secondo uno stile cognitivo proprio e secondo le proprie capacità;
- la promozione dell'uguaglianza e dell'inclusione, sfidando la discriminazione;
- la promozione del rispetto dei diritti di ciascuno e delle proprie libertà;
- il rispetto delle identità culturali;
- la formazione dei futuri cittadini in società globalizzate con uno spirito di comprensione, pace, tolleranza, uguaglianza di genere e amicizia tra tutti i popoli.

Per questo, i docenti si propongono di:

- Aiutare i bambini a sviluppare relazioni positive, a comprendere i sentimenti degli altri e ad esplorare idee sull'amicizia.
- Sviluppare la fiducia in se stessi e sulla consapevolezza di sé.
- Incoraggiarli ad ascoltarsi e ad ascoltare gli altri.
- Aiutarli a prevedere, ordinare eventi, trarre conclusioni.
- Approfondire la conoscenza e la comprensione delle pratiche contro la discriminazione.
- Utilizzare le bambole e le loro storie come strumenti per promuovere lo sviluppo e il benessere dei bambini stessi.

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



2.2 Il bullismo e i gruppi

Il progetto Erasmus + "FRATS" ha offerto una metodologia di lavoro innovativo e di successo per prevenire il bullismo in età precoce. Un approccio innovativo del progetto è quello di considerare che il bullismo e il comportamento aggressivo nei bambini non è un problema di un individuo, ma di tutto il gruppo. Nel gruppo sezione o classe in cui vi è una poca accettazione, possono manifestarsi atti di bullismo o di prevaricazione. Pertanto, si tratta di sollevare e dialogare con gli alunni su situazioni problematiche che si verificano quotidianamente con tutto il gruppo. Affrontando queste problematiche quotidianamente si è pensato di creare un ambiente educativo più sereno e accogliente.

Tutti i problemi sono sollevati collettivamente con l'intero gruppo. Quando una situazione di bullismo si verifica in gruppo, non colpisce solo i bambini che sono direttamente coinvolti, ma anche coloro che vedono la situazione da lontano. È molto importante che questi bambini siano anche coinvolti nel processo di risoluzione del problema in modo positivo. Durante le attività del progetto tutti i bambini hanno l'opportunità di esprimere la propria opinione e dire quello che li ha colpiti.

I bambini analizzano il problema e cercano di risolverlo apportando le loro opinioni e soluzioni.

In questo modo i bambini e le bambine acquisiscono la capacità di risolvere i problemi nella vita quotidiana acquisendo anche una comprensione del comportamento corretto e scorretto.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



2.3 Pronti a confrontarsi con il bullismo

Il bullismo e la violenza scolastica sono affrontati da una prospettiva diversa. Si valorizza l'individualità e i bambini non sono costretti ad accettare un comportamento corretto o un'opinione corretta perché lo dice un adulto, ma sono in grado di trarre le proprie conclusioni e contribuire con la propria opinione, allenandosi attraverso le diverse attività. In modo pratico, si promuove la capacità dei bambini di risolvere i problemi, di difendersi e di aiutare gli altri.

Le attività svolte seguono questi principi:

- Nessun bambino dovrebbe sentirsi lasciato fuori o svantaggiato per differenze razziali, culturali, religiose, sociali, background linguistico, genere, abilità;
- Gli insegnanti hanno la responsabilità di garantire che tutti i bambini si sentano inclusi, sicuri e preziosi;
- Gli insegnanti dovrebbero sviluppare relazioni positive con le famiglie in modo da poter cooperare nell'interesse del bambino/a;
- Studenti, famiglie e insegnanti devono trattarsi con rispetto reciproco. L'esempio degli adulti per i bambini è molto importante.

Grazie alle attività proposte dalla metodologia progettuale:

- Il comportamento discriminatorio e il pregiudizio sono controllati.
- Il senso di giustizia dei bambini si sviluppa con sentimenti di empatia, quindi i bambini imparano che alcuni comportamenti, i pregiudizi e le discriminazioni danneggiano gli altri. I bambini acquisiscono attraverso attività di progetto la capacità di agire per se stessi e di intervenire per gli altri di fronte a comportamenti iniqui.

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



-La capacità dei bambini di valorizzare la loro individualità migliora, i bambini imparano ad accettarsi e vengono stimolati ad avere una visione positiva di se stessi e la loro autostima aumenta. Allo stesso tempo, i bambini imparano ad apprezzare gli altri e a agire positivamente verso gli altri, considerando le differenze come semplici peculiarità.

-L'apprezzamento dei bambini per la differenza si sviluppa notando, apprezzando e parlando delle differenze e somiglianze tra di loro.

-Un gran numero di problemi sono trattati con i bambini, peculiarità, differenze tra le persone, tolleranza, culture diverse, lingue e bambini con diverse capacità fisiche.

L'interesse degli alunni per la conoscenza di altre lingue e culture è promosso; si percepisce la necessità e l'utilità di imparare l'inglese per favorire la comunicazione con le scuole di altri paesi e quindi si apprezza l'inglese come lingua franca.

Come risultato delle attività del progetto, la tolleranza e l'empatia aumentano, diminuendo l'intimidazione e i comportamenti violenti. Le competenze sociali migliorano e, quindi, la gestione scolastica ne trae giovamento, dal momento che i bambini acquisiscono le competenze per creare relazioni sociali e trovare nuovi amici, per risolvere i problemi e anche contribuire a creare un ambiente positivo.

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



Capitolo 3 - Metodologia

3.1 La nascita delle bambole

Le Persona dolls (bambole persona) sono state utilizzate per la prima volta negli Stati Uniti d'America. Nel 1950 non era facile trovare risorse che riflettessero l'enorme diversità etnica della società americana.

L'insegnante Kay Taus che lavorava con gli studenti della prima infanzia, preoccupata per le situazioni di discriminazione e ingiustizia, cercò un modo per rendere i suoi studenti consapevoli delle differenze tra le persone per promuovere la tolleranza e l'uguaglianza nelle loro classi.

A tal fine, insieme ai suoi collaboratori, creò delle bambole di cartone colorato abbinando le bambole al colore della pelle e ad altre caratteristiche fisiche che le facessero rassomigliare all'aspetto fisico dei suoi studenti. Assegnò a ogni bambola la propria personalità, e creò delle storie per ciascuna delle bambole sulla base delle esperienze dei propri studenti. Utilizzando le bambole a lezione e raccontando le storie in cui erano protagoniste, gli studenti riuscirono subito a identificarsi e a cercare di risolvere i problemi che scaturivano di volta in volta dalle storie delle bambole.

3.2 Focus metodologico: bambole o persone?

L'approccio Persona Doll offre un modo efficace, stimolante, accessibile e piacevole per combattere la discriminazione, promuovere l'intelligenza emotiva e responsabilizzare bambini dalle prime fasi della loro educazione della prima infanzia. Le bambole e le loro storie stimolano la capacità dei bambini a provare empatia, e di essere in grado di riconoscere quali comportamenti possono causare agli altri dolore e miseria come dare i calci, botte o altri abusi fisici. In breve, renderli consapevoli che atti come insultare, stuzzicare, ed escludere dal gioco sono dei trattamenti ingiusti e possono diventare una forma di abuso.

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



I bambini sono incoraggiati ad approcciarsi a questi atteggiamenti sia quando li sperimentano per se stessi e sia quando sono testimoni di ingiustizie e pregiudizi verso altri coetanei. È un compito difficile per il quale è stato pensato proprio l'uso delle bambole.

Le bambole-persone (Persona Dolls) non sono né bambole ordinarie, né marionette, ma diventano persone vere dotandole di una propria personalità, gli insegnanti li trasformano da oggetti inanimati a persone reali con il loro nome, il loro profilo, la loro storia e la propria famiglia, il proprio culturale background, l'età, la lingua e le problematiche. Per garantire che i profili e le personalità create per le bambole siano dettagliate e assomigliare a quelli reali, sono inclusi diversi aspetti importanti nella vita di ogni persona, come ad esempio dove e con chi vivono, il tipo di famiglia, l'età, le lingue che parlano. Poi raccontano i loro gusti e i loro hobby, le loro paure e loro problemi. Accanto a questo, la bambola descriverà quali sono le attività in cui è brava e quali attività invece le creano difficoltà, le cose che la rendono felice, che la rendono triste, che la spaventano o la preoccupano.

Si raccomanda che le persone-dolls siano di una dimensione adeguata per essere abbracciate. Devono essere uniche, speciali e diverse dalle bambole che di solito vengono utilizzati in classe per i giochi. Le bambole-persone devono riflettere le differenze esistenti negli studenti del gruppo di classe o di gruppi vicini. Tuttavia, quando tutti i bambini appartengono allo stesso gruppo etnico o culturale con una lingua dominante, e non hanno evidenti disabilità, è importante presentare bambole che riflettano altre situazioni (razze, religioni o lingue diverse, esigenze educative speciali, ecc.) per sensibilizzare i bambini alle differenze. Particolare attenzione deve essere prestata a non rafforzare gli stereotipi quando si selezionano i profili e le personalità delle bambole-persone e nello sviluppo del personaggio o nella creazione delle storie.

È una buona idea introdurre per primo un maschio bambola-persona, così, l'attenzione dei bambini sarà catturata, dato che spesso viene identificata la bambola come un gioco di una bambina evitando lo stereotipo che tutte le bambole siano femmine.

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



La persona-doll maschio ci offre l'opportunità di rompere gli stereotipi che tutti (ragazzi e ragazze) possono aver acquisito sul sesso e di lavorare sulla parità di genere. Ad esempio, dicendo che il rosa è il colore preferito di una bambola maschile sarà facile suscitare reazioni sia nei bambini che nelle bambine.

Le storie possono aiutare i bambini a rispettare ed apprezzare coloro che sono diversi da loro e apprezzare le tante cose che hanno in comune. Tutti hanno occhi, pelle, capelli, di colore e forma differenti. Uno dei Dolls potrebbe dire ai bambini quanto è felice ora che ha un apparecchio acustico e può sentire quello che la gente sta dicendo. Successivamente, racconterà una storia in cui in precedenza era preso in giro per la sua disabilità perché non poteva sentire bene ed è stato escluso da alcuni giochi.

3.3 Sviluppo delle personalità e dei profili

Prima di sviluppare le personalità e i profili delle persone-bambole, il team di insegnanti che lavorerà con loro deve raggiungere un accordo su genere, etnia, classe, struttura familiare, tipo di casa, religione, background culturale, lingue parlate, caratteristiche fisiche, colore della pelle, abilità speciali e disabilità, simpatie e antipatie di ciascuna delle bambole. Soprattutto per creare bambole- persone provenienti da culture con cui il personale della scuola non ha familiarità, può richiedere una certa preparazione per assicurarsi di dare nomi corretti e pronunciarli correttamente e di creare profili e storie coerenti.

I nomi devono essere conformi alle personalità e al background culturale delle bambole, ed è consigliabile raccogliere informazioni su usanze e riti correlati alla cultura della bambola-persona.

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



a) **Creare la personalità delle bambole**

Le personalità delle bambole sono create in gruppo.

Alcuni dati sono fissi, ma altri possono essere cambiati (casa, fratelli). I dati fissi saranno ad esempio l'età e il nome.

Le bambole devono riflettere i bambini di ogni scuola (interessi, casa, famiglia, nazionalità, sociale, origine).

Tutti i profili delle bambole saranno raccolti nel libro delle bambole, in cui tutte le storie delle bambole saranno aggiunte.

b) **Creare il profilo delle bambole**

Quanti anni ha la bambola?

È un maschio o una femmina?

Qual è il suo nome?

In che lingua parla?

Cosa la rende felice, triste e di cattivo umore?

Ha paura di qualcosa?

Dove vive la bambola?

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



Con chi vive lui/lei?

Condivide la sua stanza con qualcuno?

Che lavoro fanno i suoi genitori?

Cosa le piace fare a casa?

Che cosa le piace?/ che cosa è difficile?

C'è qualcosa che la bambola non sa fare?

Qual è il suo cibo preferito e quali cibi non le piacciono o non può mangiare?

È successo qualcosa nella sua vita che è rilevante o succederà presto?

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



Questi dettagli di base rimangono costanti e non cambiano nel corso degli anni, anche se le circostanze della bambola possono cambiare e adattarsi alle nuove situazioni che si presentano in classe o a scuola, per esempio se nasce un fratellino, se i suoi genitori divorziano, se cambia casa, ecc.

La personalità e il profilo di ogni bambola saranno registrati nel suo libro dove tutte le storie create in relazione a lei saranno aggiunte. Può essere il caso che in una scuola ci sia un'ampia gamma di bambole-persone, sia con peculiarità che si verificano nei gruppi classe e altri che non appartengono al gruppo classe (cioè, una scuola può avere una bambola-persona di origine indù (anche se non c'è nessuno studente indù al centro) In questo modo, il gruppo si presenta con una vasta gamma di stili di vita, culture, lingue e competenze che siano ugualmente valorizzate e rispettate.

Nella prima sessione di lavoro con la bambola in classe, gli alunni vengono sollecitati, incuriositi, creando aspettativa nell'attesa di una visita importante che stanno per ricevere, un partner speciale che ha molto da raccontare. Si cercherà di creare un'atmosfera di mistero e curiosità per il primo incontro, al fine di catturare l'interesse e l'attenzione. Una volta in classe, la bambola verrà presentata a tutto il gruppo e saranno detti il suo nome, la sua età (è conveniente adattare la relativa età a quella del gruppo con cui si sta lavorando in quel momento) e a tutti è permesso di accoglierla con affetto con un abbraccio, un incontro di mani, un piccolo tocco, lasciando ai bambini la libertà di sentirsi a proprio agio in sua presenza.

Ci alleniamo con i bambini per risolvere le situazioni difficili che affrontano ogni giorno. Una bambola racconta in classe attraverso l'insegnante una storia che le è capitata in relazione ad un problema in precedenza concordato con l'insegnante. In classe i bambini ricevono la bambola, la ascoltano e analizzano il problema che pone loro e cercando di risolvere con il loro contributo le sue difficoltà, in un ambiente privo di pregiudizi e accuse.

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



La bambola-persona comunica sempre attraverso l'insegnante, la quale spiegherà con una storia credibile (che lei è molto timida o non sa parlare italiano, per esempio) che la bambola-persona vuole solo parlare con lei nel suo orecchio e che lei trasmetterà tutto quello che dirà. Quindi racconterà passo passo le caratteristiche del suo profilo e spiegherà la sua personalità alla classe.

I bambini in genere accettano di buon grado che le bambole "parlino" con gli insegnanti dei loro pensieri e sentimenti e "raccontino" le cose che sono loro successe. Si preoccupano per le bambole e vogliono aiutarle e cercano di risolvere tutti i problemi che possono loro capitare.

Anche se non tutti i problemi sono risolvibili, pensiamo che proporre alcuni argomenti attraverso le problematiche delle bambole sia un modo per introdurre argomenti complessi e difficili da trattare.

Le storie aiutano i bambini a far sentire loro che non sono soli, che gli altri sono in situazione identica o simile, e che provano sentimenti uguali o simili.

Attraverso le attività con le bambole, attività centrali del progetto, ci assicuriamo che i bambini siano in grado di distinguere tra comportamenti accettabili e non accettabili, tra comportamenti buoni e cattivi. Questa strategia ci permette di affrontare e di gestire gli stessi problemi che si possono presentare nelle nostre classi, e ci aiuterà a evitare pregiudizi e problemi in futuro.

Possiamo fare il lavoro di prevenzione sulle differenze che sono attualmente sconosciute ai bambini ma che possono sorgere in qualsiasi momento. Inoltre, parlare della bambola e alla bambola, in un confronto continuo con le proprie emozioni, sensazioni e situazioni favorisce il dialogo, il confronto, la comunicazione e stimola i bambini ad esprimere i propri problemi imitando la bambola.

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



I bambini sono incoraggiati a partecipare il più possibile, ma alcuni possono essere riluttanti a parlare della loro famiglia e del loro stile di vita. La partecipazione emotiva dei bambini alle storie è cruciale.

Aiuta a catturare e approfondire il loro interesse, suscitare la loro curiosità, e li sfida intellettualmente. Tutto questo incoraggia i bambini a pensare criticamente e aumentare l'autostima .

Le sessioni successive inizieranno sempre ricordando le caratteristiche della bambola, cercando di ricreare sempre l'aspettativa del primo incontro in modo che la motivazione sia sempre attiva.

In una seconda sessione si suggerisce di affrontare alcune paure o di raccontare un evento o un problema, in modo da guidare la sezione verso l'empatia nei confronti della bambola.

Gli insegnanti possono presentare una grande varietà di situazioni e pensar a varie possibilità per incoraggiare i bambini a parlare. Non è detto che le situazioni proposte siano state già vissute dai bambini stessi, è possibile proporre anche problematiche nuove. Questa modalità sviluppa l'intelligenza emotiva e promuove l'abbattimento dei pregiudizi, perché trovare la soluzione a una difficoltà vuol dire sospendere il giudizio immediato, significa predisporre all'ascolto e decentrarsi per vedere una situazione da un altro punto di vista.

Il racconto delle storie avviene in cerchio in modo da permettere di ascoltarsi e di esprimere le proprie idee nel gruppo, aumentando la capacità comunicativa.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



3.4 Una storia per ogni persona-doll

Una volta che gli studenti hanno avuto un contatto con la bambola, si può dare avvio alla storia. L'insegnante, con la persona-doll seduta in collo racconta la storia. Successivamente l'insegnante comincerà a parlare con i bambini in un dialogo in cui i bambini stessi saranno stimolati a rispondere e a porre domande. Domande del tipo: «Secondo voi come si sente?» «Vi è mai capitato di sentirvi così anche voi?» e così via fino a proporre soluzioni per aiutare la bambola.

In questo processo, i bambini assumono il ruolo di «risolutori dei problemi», un ruolo che aiuta il ragionamento, la riflessione, l'autostima, e la fiducia.

Attraverso all'identificazione con la persona-bambole, i bambini sono guidati a vedere l'ingiustizia delle situazioni che le storie descrivono e sono motivati a pensare a soluzioni per i problemi che vengono raccontati. Rivedersi nelle persona-bambole incoraggia i bambini e le bambine all'autonomia, a difendere gli altri e se stessi in situazioni discriminanti o ingiuste. È importante che le storie raccontino sia eventi e situazioni liete che tristi, giuste e ingiuste. Gli studenti mostreranno la loro preoccupazione per le bambole-persone e il loro desiderio di aiutare, specialmente quando le storie evidenziano situazioni o esperienze che considerano ingiuste.

Durante le sessioni con le bambole-persone in classe, gli insegnanti permettono a tutti gli alunni di esprimere quello che provano, offrono supporto a chi subisce abusi fisici o verbali da altri bambini o adulti. Ascoltano il contributo di ogni bambino, sostengono i bambini quando necessario, e li incoraggiano. Incoraggiare tutti a parlare della storia e di come li ha fatti sentire. Le capacità dei bambini di osservare e comprendere il mondo che li circonda sono spesso sottovalutate e possono sorprenderci.

I docenti si devono mettere in gioco, accettando e riconoscendo che le idee di alcuni bambini sul modo corretto di agire e interagire non coincidano con la loro o con i loro pari. Può accadere che la maggior parte degli insegnanti scopra che inconsciamente rispondono in modo più positivo ai bambini che hanno pensieri simili ai propri.

Mettersi in gioco vuol dire ad esempio essere pronti ad accettare che il linguaggio del corpo può essere differente tra culture e culture e quindi dovrebbero cercare di uscire dalle proprie cornici culturali ed avere un atteggiamento di attesa e di ascolto. Ad esempio, in alcune culture viene insegnato che guardare una persona anziana direttamente negli occhi è irrispettoso e maleducato, mentre in altre viene insegnato a guardare direttamente un adulto quando parla come segno di attenzione e onestà.

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



Nell'atmosfera rilassata, informale e di ascolto della sessione di narrazione, gli alunni hanno molte opportunità per dire quello che pensano e sentono sui problemi presentati attraverso la Persona Dolls. I narratori guidano la sessione facendo domande che, oltre a catturare l'interesse dei bambini li incoraggia a riflettere criticamente su ciò che essi e i loro pari hanno detto. Attraverso le diverse storie si sviluppa anche la loro comprensione dei problemi sociali. Le loro domande e tutti gli argomenti che hanno catturato il loro interesse possono essere esplorati più in dettaglio in altri settori.

Presentando una serie di scenari e problematiche da valutare, esplorare e risolvere, le Persona Dolls aprono ad ampie e varie possibilità di immaginare e parlare di come sarebbe vivere situazioni che non hanno personalmente sperimentato. Condividendo le tradizioni culturali e avvicinandosi a quelle dei loro amici, riconoscendo e sfidando gli stereotipi, i loro orizzonti intellettuali si allargano e la loro conoscenza generale si espande. Essere parte di un'attività di gruppo creativa e stimolante può essere una piacevole esperienza di auto-affermazione. Se si sentono al sicuro, fiduciosi, e ben accolti sia dagli adulti che dai loro coetanei, saranno più propensi a contribuire con le loro idee, con i loro sentimenti, raccontando anche le loro esperienze.

Le bambole Persona e le loro storie incrementano la fiducia, l'autostima, il riconoscimento della propria identità e stimolano la motivazione ad imparare. Essi forniscono uno strumento prezioso per migliorare la comunicazione e la lingua, e per favorire lo sviluppo sociale, personale ed emotivo per sentirsi bene nel proprio ambiente, pur rispettando, apprezzando, e conoscendo il contesto culturale e familiare del resto del gruppo. Parlare delle differenze vuol dire cominciare a conoscerle. Riconoscerle è il primo passo per accettarle, per promuovere una società multiculturale dove le culture non siano chiuse dentro confini nazionali, ma piuttosto culture flessibili e in continua trasformazione.

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



Porre domande aperte come:

«Ugo è arrabbiato»

«Ulla è triste»

Si incoraggia la discussione e si stimola l'identificazione con la bambola e con le sue emozioni. Di nuovo, ci si pone in una situazione di ascolto.

Ponendo adeguate domande aperte, i narratori provocano discussioni e incoraggiano

i bambini a dare un nome ai sentimenti e a identificarsi con quello che sente la bambola, ad ascoltarsi l'un l'altro, a pensare criticamente, e a esprimere le loro idee. Discutere sentimenti, idee e soluzioni è più importante che trovare soluzioni perfette al problema presentato dalle Persona-dools nelle loro storie.

Per esempio:

Come pensi che si senta Ugo?

Cosa lo fa arrabbiare? Ti succede la stessa cosa?

Sei mai stato deluso?

Cosa fai quando sei triste? E quando sei sorpreso?

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



Capitolo 4 – Lavorare sulle differenze

4.1 Introduzione

Paesi Differenze: lingua, religione, razza, cultura, ecc.

Tutti gli adulti che interagiscono con le sezioni e quindi sono modelli di riferimento, devono cercare di mantenere comportamenti liberi da pregiudizi.

La metodologia Persona Dolls è una buona opportunità per avvicinarsi positivamente ad altre nazioni e le culture, lavorando intensamente sul multiculturalismo.

Quando i bambini sono più consapevoli delle differenze tra cultura e nazioni, si sentono più tolleranti anche verso i pari o verso compagni vicini di altre culture.

Anche quando non ci sono grandi differenze culturali nelle nostre classi, si può fare un lavoro preventivo e di approccio al multiculturalismo, che già anima la nostra società globale.

Ad esempio, lavorare sul colore della pelle, dei capelli e degli occhi.

Peso, sesso e altre differenze fisiche.

Studenti in sovrappeso, così come diverse tendenze sessuali, presentano un alto rischio di chiusura verso gli altri e di forse introversione.

L'esclusione sociale può esacerbare questi problemi e causare sofferenza. La metodologia persona-dolls è una buona occasione per parlare di problematiche talvolta delicate. Se si parla di sovrappeso ad esempio, si può introdurre l'argomento sull'educazione alimentare riflettendo sulle abitudini alimentari malsane che insieme ad un'attività fisica insufficiente, può portare al sovrappeso. A questo si possono aggiungere anche malattie e ragioni genetiche.

Gli alunni quindi si rendono conto di qual è uno stile di vita sano.

Si sottolinea che le persone hanno diverse capacità fisiche, concentrandosi su ciò che i bambini sono capaci di fare, minimizzando gli aspetti per i quali non sono così dotati.

Per questo, le attività "Io sono speciale" e il talent show sono di grande aiuto, in quanto riconoscono la realizzazione individuale di ciascun alunno. Ma anche le insegnanti possono individuare le loro caratteristiche, competenze e qualità migliori.

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



Indossare occhiali

Alcuni studenti si sentono riluttanti a indossare occhiali o lenti, perché si sentono a disagio , così spesso li tolgono e se li dimenticano.

Attraverso le attività con Persona Dolls, gli alunni possono capire perché alcune persone devono indossare occhiali.

L'empatia degli alunni verso i bambini che devono indossare gli occhiali aumenta e può diventare una buona occasione per gestire e creare situazioni scherzose.

Problemi linguistici e di comunicazione

Problemi di adattamento dovuti alla comprensione del linguaggio.

Problemi sociali dovuti alla comprensione del linguaggio.

Difficoltà di espressione e di comunicazione.

Allontanamento dai giochi dovuta problemi di difficoltà di comprensione.

Attraverso le attività del metodo persona-doll, i bambini capiscono quanto sia difficile comprendere ed esprimersi in diverse lingue.

Disparità socioeconomica

Questo è un argomento molto sensibile e difficile, ma molto necessario da gestire. Talvolta può capitare che alunni svantaggiati vengano a scuola disordinati (poca pulizia di se stessi o dei loro vestiti). A volte anche con significative esigenze nutrizionali o mediche.

Le differenze e le disuguaglianze possono essere viste in aspetti esteriori come i vestiti o i giocattoli e nelle classi successive all'infanzia anche nella mancanza dei materiali. A volte questi alunni non partecipano ad attività extrascuola come feste, visite guidate, ecc.

Le famiglie di questi studenti si sentono talvolta emarginate e tendono ad evitare i rapporti scuola-famiglia.

Sarà cura dei docenti coinvolgere sia i bambini che le famiglie in modo da creare le condizioni di un buon inserimento nella scuola e nella sezione, insomma nella comunità.

La gentilezza e l'affetto nel trattare con l'altro possono aiutare a minimizzare atteggiamenti inappropriati.

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



Esigenze educative speciali

Autismo, iperattività, allergia, asma, diabete, disabilità fisica, disabilità mentale, perdita dell'udito, e molte altre possono essere alcune delle esigenze educative presenti in Aula.

La metodologia Persona Dolls aiuta i bambini a comprendere i bisogni speciali e aumenta empatia e tolleranza verso di loro, in quanto offre una buona opportunità di sviluppare l'accettazione e l'accoglienza in modo attivo con il coinvolgimento diretto.

Attraverso le attività della bambola, i bambini diventeranno consapevoli che i bambini con bisogni speciali possono partecipare a molte attività quotidiane.

4.2 Lavorare sulle differenze

Nella scuola dell'infanzia Alice Sturiale ormai da anni viene quotidianamente trattato il tema dell'accoglienza, dell'accettazione e del rispetto delle differenze. Il metodo Persona Doll ha messo in evidenza il lavoro fatto negli anni e si è affiancato a questo. Grazie a questa metodologia sconosciuta alla scuola fino ad ora, il corpo docente si è dotato di un ulteriore strumento per favorire il riconoscimento dell'altro, promuovere l'ascolto, l'empatia, la socializzazione, il rispetto.

Varie sono state le attività condotte a tale proposito.

Partendo dal riconoscimento dalle qualità di ognuno abbiamo cercato le qualità in tutti i componenti della classe. Per ognuno sono state trovate caratteristiche importanti che lo rendono peculiare e importante. Da qui l'attività «Io sono speciale». Talvolta i bambini stentano e riconoscersi delle competenze o delle qualità. Allora i compagni giungono in aiuto e in genere individuano delle qualità che rendono unico l'altro.

Riconoscere le qualità e le abilità che rendono speciale ognuno di noi non è facile, ma con esempi pratici le insegnanti possono riuscire a condurre delle conversazioni in cerchio alla quale i bambini e le bambine partecipano con curiosità ed interesse.

Come esempio, si riporta di seguito una conversazione tenuta in una sezione di bambini di quattro anni

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



IO SONO SPECIALE

- M. è speciale perché aiuta sempre gli altri bambini a vestirsi e G. è speciale perché sa scrivere il suo nome da sola e aiuta Asia a giocare con le lego.
- E. è speciale perché dà tanti bacini a Niccolò e N. è speciale perché mette sempre in ordine i giochi e perché porta sempre le rose a scuola
- D.: io sono speciale perché aiuto la mamma a preparare la torta di mele; cucino insieme a mamma, le paste, le paste al pesto e ai funghi
- J.: io sono speciale perché so vestirmi da solo e mettermi lo zaino da solo
- E.: sono speciale perché so fare i puzzle
- G.: io sono speciale perché ho aiutato la mamma a fare la torta con le nocciole; so fare i disegni con i pennarelli e anche i cavalli
- N.: perché aiuto mamma a mettere i tovaglioli, le forchette e i piatti e i bicchieri e so fare il puzzle dei gormiti e so andare in bicicletta senza rotelle
- V.: sono speciale perché ho attaccato le palline all'albero di Natale. Io faccio la torta; abbiamo messo le uova, lo zucchero, l'olio, l'acqua e l'abbiamo messa in forno. Poi l'abbiamo assaggiata con mamma...era buona!
- N.: sono speciale perché ho fatto l'omino di pan di zenzero con nonna
- F.: io sono speciale quando aiuto la mamma a cucinare il pollo arrosto; voglio bene a Mario.... Bevo tutto il latte
- A.: sono speciale perché aiuto mamma ad apparecchiare la tavola; io con mamma lavo i piatti e quando faccio i disegni non vado di fuori
- N. sono speciale perché so nuotare e faccio i tuffi dal muro alto.
- M.: io sono speciale perché voglio bene a tutti
- M.: io sono speciale perché raccolgo sempre i fiori per mamma e babbo
- E.: io ho messo da solo i giocattoli nella scatola
- N.: Mi piace venire a scuola
- G.: so fare da sola il puzzle di Elsa e so andare a pattinare.

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



La scuola ha anche ricordato la giornata della disabilità, con attività specifiche, sebbene sia il lavoro quotidiano fatto dalle routines, dalle parole utilizzate per redimere dei litigi, dalla condivisione del materiale che giorno dopo giorno che aiuta la conoscenza, la socializzazione, il rispetto degli altri.

Tra le storie lette e utilizzate per il dibattito e la riflessione, possiamo ricordare «Il brutto anatroccolo» che ha dato l'avvio ad una drammatizzazione. La storia di «Elmer» sulla quale hanno lavorato in anni successivi varie sezioni con attività di dibattito e varie realizzazioni grafiche. La storia «La cosa più importante» dove gli animali protagonisti si rendono conto che le caratteristiche specifiche di ognuno li rende differenti l'uno dall'altro e al tempo stesso speciali e unici. «Gisella pipistrella», la cui protagonista vede il mondo capovolto perché osservato da un punto di vista particolare. «Il mostro rosa» dove il protagonista è considerato differente e per questo emarginato fino a quando trova un luogo abitato da personaggi particolari pronti ad accoglierlo.

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.

Appendice

Alcune immagini delle varie attività condotte in classe



Uno dei primi incontri con la bambola. I bambini in sezione la vogliono toccare.

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.

MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



Ugo è tornato dopo le vacanze

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.

MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



Attività sul profilo di Ugo

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



Ugo va in visita ad un'altra scuola

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



Ugo

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



Qualcuno ha preparato un disegno-regalo per Ugo

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



Un'attività sulla storia di Ugo

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



Attività dopo l'incontro con la Persona-doll

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



Rielaborazione dopo la storia di una bambola:
la rabbia

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



Rielaborazione dopo la storia di una bambola:
accettare la frustrazione

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



Rielaborazione dopo la storia di una bambola: la paura

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



Incontro della bambola in una sezione con un bambino con infermità.

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



Incontro della bambola in una sezione

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



Un' attività dopo l'incontro con Philippe

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM

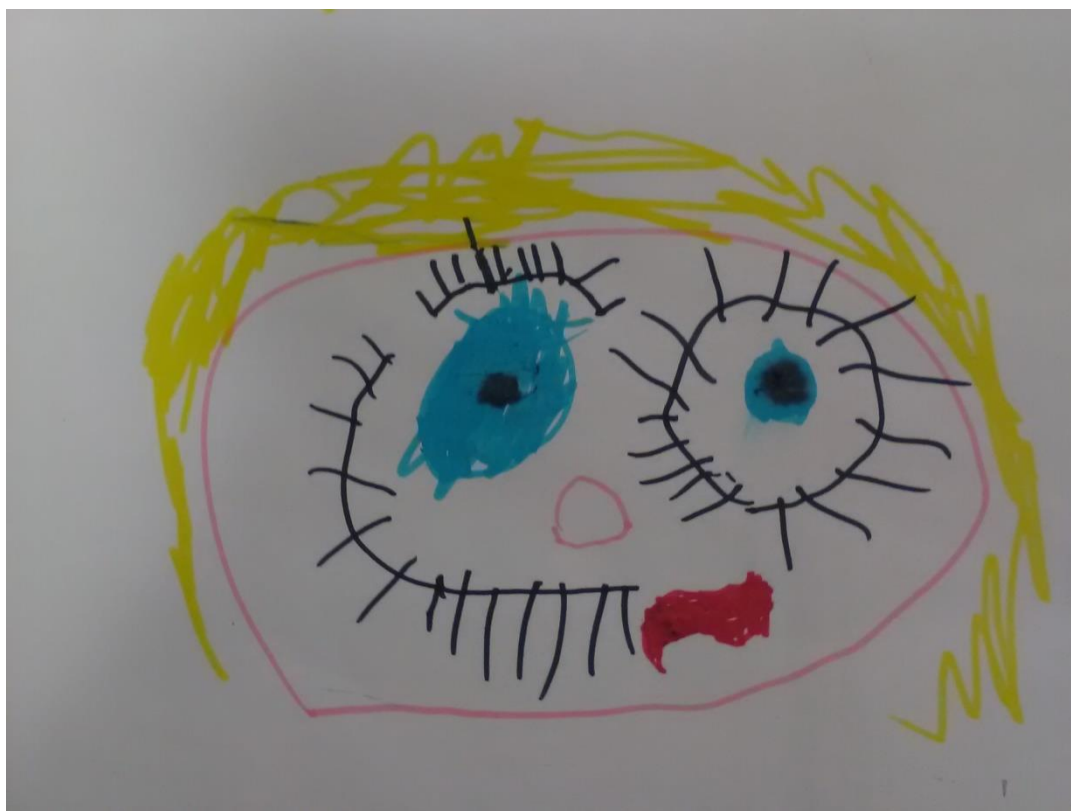


Attività con Ulla

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



Ulla

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



Ulla in classe

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



Attività con Ulla

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.



MANUALE METODOLOGIA PERSONA DOLL PDM



CONCLUSIONI

L'applicazione della metodologia che descriviamo in questo manuale ha dato risultati molto buoni e ci permette di lavorare con i nostri alunni dal loro arrivo a scuola per evitare la proliferazione di comportamenti e atteggiamenti inappropriati. Questo progetto è risultato adatto ad esser sviluppato nella nostra scuola perché i suoi obiettivi sono condivisi dalla filosofia scuola stessa.

Hanno partecipato 200 studenti dai 3 ai 7 anni e 11 insegnanti, che si sono succeduti nei vari anni.

Le famiglie e la comunità educativa in generale sono molto felici dei risultati del progetto, i genitori sono stati di grande aiuto nell'insegnamento del rispetto degli altri.

Il personale ritiene che l'attuazione di tale metodologia sia stata coronata da un buon successo educativo e ha deciso di continuare a lavorare utilizzando questa metodologia rimanendo in contatto con più scuole nel nostro paese e in Europa.

Il presente progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del suo autore. La Commissione non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui diffuse.